

SERGIO ENDRIGO

di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it - Discografia in collaborazione con Italo Gnocchi

Sergio Endrigo ha regalato al pubblico intense pagine di musica e canzoni immortali e può essere giustamente considerato tra i cantautori più sensibili e raffinati della nostra canzone d'autore. I suoi testi fin dalle prime incisioni, hanno affrontato temi non solo sentimentali ma di grande realismo, come nel brano *Via Broletto, 34* dove già nel '62, parlava del "delitto d'amore". Ripercorriamo insieme in queste pagine, il suo primo periodo, dal debutto nell'orchestra di Riccardo Rauchi al passaggio nella più importante major RCA.

Sergio Endrigo è nato a Pola il 15 giugno del 1933. Suo padre, Romeo Endrigo è un cantante lirico autodidatta, ma quando lui nacque, essendo già seriamente malato, lasciò il canto per svolgere il lavoro di scultore. Quando morì, il piccolo Sergio aveva solo 6 anni e rimase solo con la madre e il fratello più grande, dovette affrontare una situazione familiare abbastanza precaria, dove la madre, operaia in una fabbrica di lucchetti, divenne l'unico sostentamento della famiglia. Nel 1947 l'Istria diventa territorio jugoslavo, per cui chi vuole restare italiano deve lasciare quella terra. Così farà la famiglia Endrigo con Sergio che viene dirottato a Brindisi in un collegio per ragazzi profughi. Molto diligente e attaccato agli studi, sarà però costretto a lasciare al quinto ginnasio. Trova lavoro a Venezia come ascensorista all'Hotel Excelsior e per arrotondare farà anche il fattorino nei giorni della *Mostra del Cinema*, il ragazzo del bar e il rilevatore di censimento. Quando però la stagione veneziana finisce, Sergio si ritrova senza occupazione. Si trasferisce nella vicina Mestre, e dopo aver imparato a suonare la chitarra decide di partecipare ad un concorso per cantanti dilettanti al Malibrán. Cantare gli era sempre

piaciuto ma in questo caso la decisione è dettata da pura necessità. Un impresario lo nota e gli offre di cantare in un caffè all'aperto per turisti al Lido di Venezia. Da qui alle sale da ballo della zona e poi nelle orchestre. Una di queste è quella di Riccardo Rauchi, musicista romano che si era formato nelle orchestre di Armando Trovajoli, Pietro Pizza e nel quartetto di Renato Carosone. Rauchi riesce ad avere un contratto discografico con l'importante etichetta La Voce del Padrone, incidendo dischi, nei quali in molti di essi Endrigo presterà la sua voce. In quell'orchestra, oltre che cantare, Sergio suona anche il contrabbasso. Il cantante parteciperà anche alla prima edizione della manifestazione *Il Burlamacco d'Oro* con la canzone *Notte, lunga notte* (che inciderà anche Domenico Modugno) composta da Enrico Polito su testo di Franco Migliacci, vincendo il primo premio ex-aequo con Arturo Testa il quale propone *Un'ora con te*. Il disco a 45 giri sta prendendo sempre più piede, e sono molte le società che ricorrono a questo supporto per pubblicizzare i propri prodotti facendo registrare, a cantanti pressoché sconosciuti, le canzoni più in voga del momento. Anche Endrigo registra dei brani per la Pic-Nic, l'Ariston (usando il nome d'arte di Notarnicola